

AUDIZIONE ARERA 2023

Memoria dell'audizione di
Michele Governatori,
responsabile elettricità & gas, ECCO

21 NOVEMBRE 2023

Consumatore consapevole

Come la stessa relazione ARERA sull'attività svolta evidenzia, la protezione da prezzi alti e volatili è centrale. Ci sembra che più che mai gli strumenti il cui sviluppo da parte dei consumatori va aiutato siano:

- Informazione sull'**efficienza energetica** e accesso agli strumenti per operarla, comprese le facilitazioni fiscali per lavori edilizi.
- Accelerazione del nuovo TIDE in modo che al più presto i clienti elettrici possano indirettamente (anche tramite gli aggregatori) **avvantaggiarsi di propri investimenti in demand/response e stoccaggio** e, nello stesso tempo, attivazione di **prezzi dinamici** per tutti in modo che finalmente le funzionalità dei misuratori di seconda generazione possano essere usati per la demand response attiva e passiva. Fino a che ciò non avverrà ci sembra legittimo, e triste, affermare che il massiccio investimento nei nuovi misuratori sia in buona parte sprecato.
- Forse gli importanti strumenti di aiuto alla scelta del fornitore d'energia da parte di ARERA andrebbero estesi anche a una guida all'acquisto, per esempio, di kit di fotovoltaico plug and play dotati di accumulo o di sistemi di riscaldamento a pompa di calore. Probabilmente ci sono milioni di consumatori che ne gioverebbero.
- Inserimento nel documento sintetico delle bollette dell'**informazione obbligatoria del prezzo unitario**. La tendenza a trasformare sempre più il costo del servizio energetico in abbonamenti o rate fisse non dovrebbe far venir meno la facilità di valutare il costo unitario marginale dell'energia per il consumatore.

Sempre in ottica di responsabilizzazione del consumatore, riteniamo che il **rinvio, o ancora peggio la fiscalizzazione, degli oneri di sistema** dalle bollette sia un **errore**.

Se è vero che è necessaria una **rimodulazione degli oneri generali tra power e gas** (appesantendo quest'ultimo alla luce delle esternalità e delle necessità delle politiche di decarbonizzazione), una generale fiscalizzazione degli oneri è da evitare. Infatti, mentre a livello fiscale il Governo è impegnato in una riduzione della spesa fiscale in particolare dannosa all'ambiente, non è certo il caso di far venire meno il ruolo delle bollette come convogliatrici di almeno una parte delle esternalità del consumo energetico, o meglio di collettore delle risorse economiche che servono per mitigarle.

Sostenibilità ambientale nello sviluppo di infrastrutture

Questa voce nel piano ARERA riguarda il solo reparto ambiente (acqua, rifiuti) e non quello energia. Ci sembra che non dovrebbe essere così.

Il problema della **insostenibilità ambientale ed economica dell'investimento in infrastrutture gas** a nostro avviso è urgente. Proprio negli anni del crollo dei consumi (circa -20% nel '22 e un clamoroso ulteriore -15% circa nei primi 9 mesi di quest'anno) si sta realizzando una stagione di investimenti regolati sul gas probabilmente senza precedenti per dimensione e rapidità, in parte in una logica di emergenza post-crisi, in parte sulla base di una visione che vede l'empowerment dell'export di gas come un'esigenza di interesse pubblico, mentre a nostro avviso l'interesse pubblico è quello del successo delle politiche del clima e della sicurezza e accessibilità economica dell'energia per i consumatori del nostro paese. Come insegna la teoria economica,

aumentare l'export di un bene – per giunta a spese della parte regolata delle bollette se non addirittura del bilancio statale – non migliora il welfare del consumatore del paese esportatore.

Anche il **capacity market** nel momento in cui ha distorto gli investimenti a favore di nuovi impianti a gas (contribuendo paradossalmente a mettere in crisi quelli esistenti) va modificato, così come va corretto il suo “peccato originale” di non permettere alla demand response di remunerare gli investimenti, ma solo di non pagare il costo in bolletta dello stesso capacity.